

### **Tra FED e CINA: Metalli in forte ribasso**

La settimana scorsa tutto il comparto dei metalli, da quelli industriali a quelli preziosi, hanno registrato forti perdite. Tra gli industriali, il rame ha perso quasi il **4%** e l'alluminio **3,5%**. Più pesante il bilancio delle perdite tra i preziosi dove l'oro ha perso quasi il **7%** e l'argento quasi il **9%**.

L'indice **LMEX** della Borsa dei metalli industriali di Londra ha registrato un sonoro **-3,30%** mentre il **CRB Precious Metals** elaborato da Thomson-Reuters più del doppio, **-7,13%**.

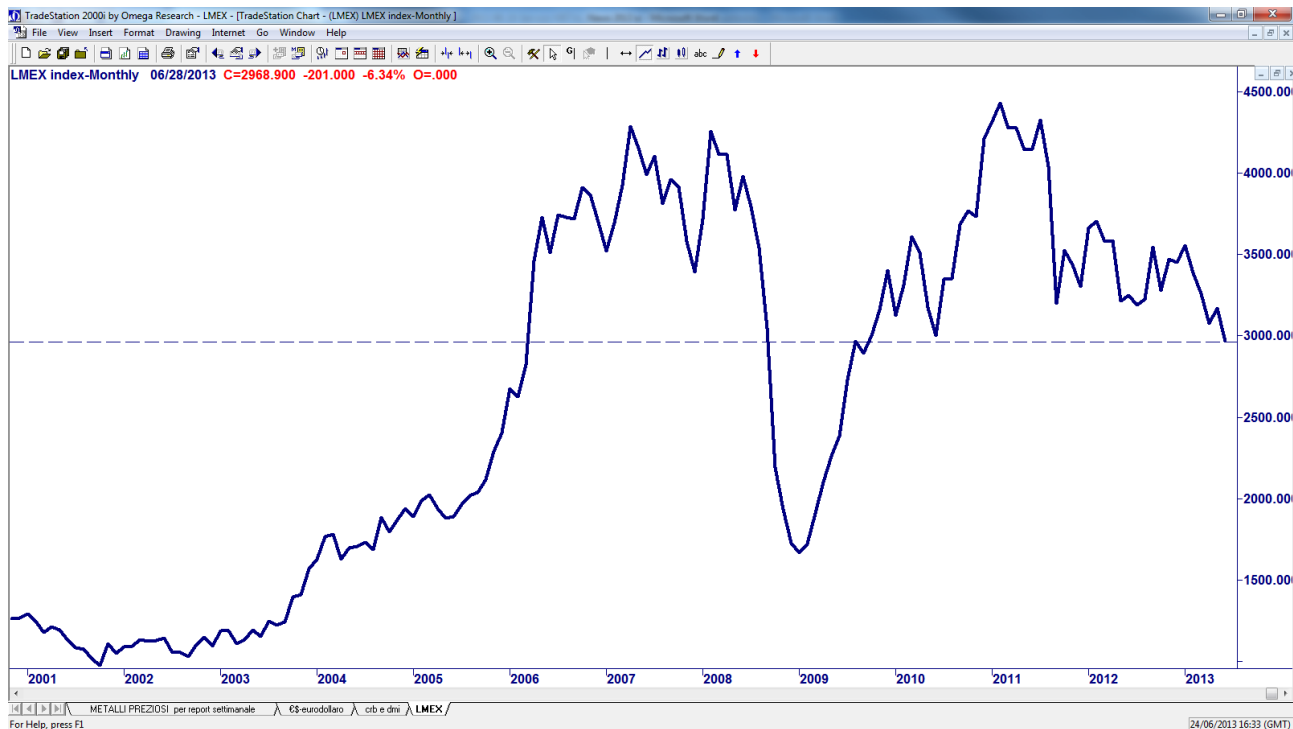
Su entrambi i comparti hanno pesato molto due notizie provenienti dalle due aree macroeconomiche più importanti del pianeta, America e Cina. La prima notizia è quella relativa alla FED e alle parole del Governatore Ben Bernanke (tra l'altro giunto a fine mandato) che annunciavano la riduzione del QE nei prossimi mesi e la sua completa eliminazione entro il 1° semestre 2014, economia americana permettendo.

La seconda "*bad news*" riguarda l'impero del dragone la cui economia è in conclamato rallentamento come hanno confermato le ultime previsioni sia della Banca Mondiale sia di altri centri di ricerca di emanazione bancaria tra cui citiamo Goldman Sachs che per il 2013 vede la crescita del PIL cinese fermarsi solo, si fa per dire, al 7,4% contro il 7,7% della stima precedente.

La cosa che trovo un po' ridicola, ma che allo stesso tempo conferma **l'isteria** dei mercati, è che entrambe le notizie erano ampiamente attese da tutti gli operatori: da quelli dei mercati finanziari a quelli delle commodity. Ciò nonostante c'è stato il forte ribasso delle quotazioni. E' proprio vero, *quando ci si abitua alla droga è molto difficile smettere solo perché lo ordina il medico*.

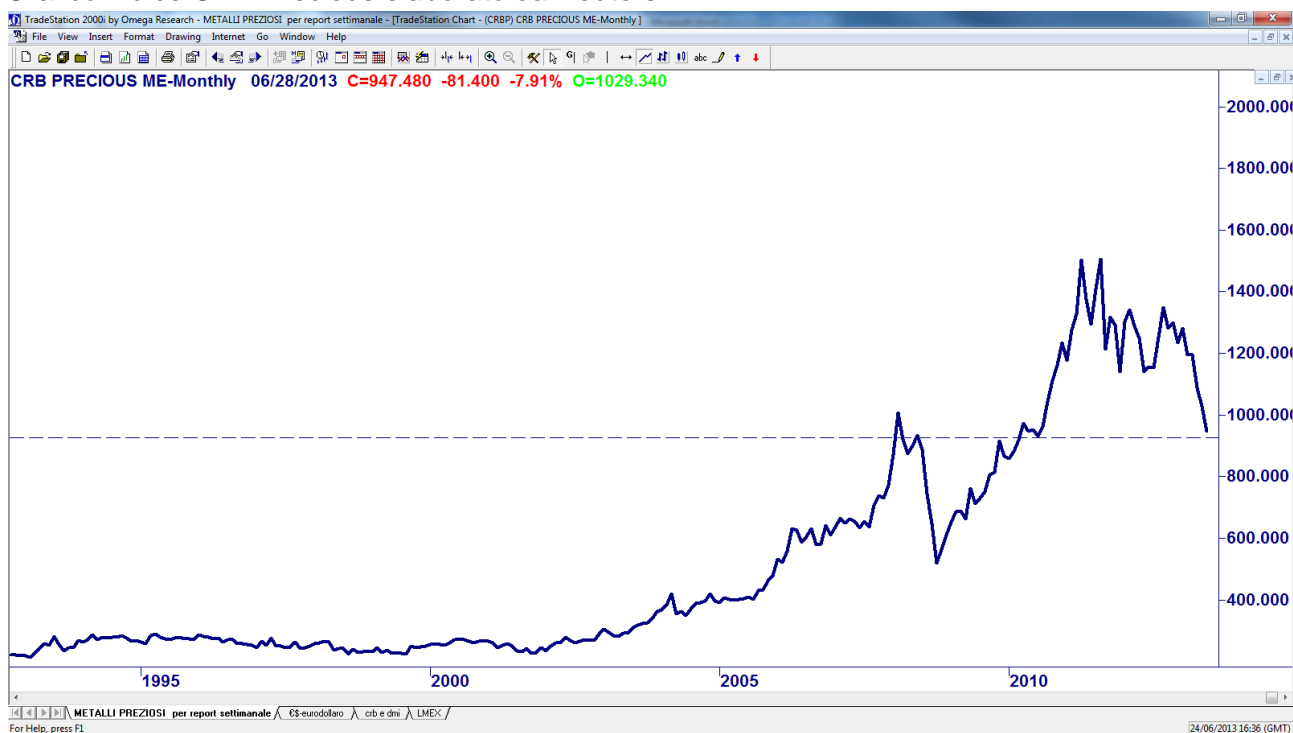
Tornando ai metalli, il ribasso dei giorni scorsi, ha portato i prezzi a livelli molto bassi che a malapena ripagano dai costi minerari, specialmente per i non ferrosi come alluminio, nichel, zinco o per i preziosi come l'argento. Su entrambi i mercati (metalli industriali e metalli preziosi) pesano sia un marcato calo della domanda mondiale, con poche eccezioni (piombo e stagno da una parte, platino e palladio dall'altra) sia il minore interesse da parte dei cosiddetti "*no commercial*" (Fondi generalisti, CTA, ETC ecc). Guardando i grafici dei singoli metalli si evince la possibilità che il ribasso possa proseguire nelle prossime settimane a meno di acquisti massicci da parte di "commercial e no commercial".

## Grafico Indice LME- Metalli non ferrosi quotati a Londra



La chiusura settimanale dell'indice si è posizionata sui minimi del 2010; da qui o rimbalza o va verso l'area 2700.

## Grafico indice CRB Precious elaborato da Reuters



La chiusura settimanale dell'indice si è posizionata sui valori registrati a cavallo del 2009-2010; da qui o rimbalza o va verso l'area 800.

Rispetto ai massimi del 2011, da cui parte lo storno che è tuttora in atto, il comparto dei metalli preziosi è sceso del 40%, quello dei metalli industriali del 34%.

Nel nostro report per IT Forum del 5 giugno scorso abbiamo lanciato la questione della eventuale fine del superciclo delle materie prime. Per quanto riguarda i due comparti dei metalli, la robusta discesa delle quotazioni registrata tra il 2011 e oggi (24 giugno 2013) autorizza a pensare che effettivamente la correzione va in quella riduzione soprattutto perché sconta il calo della domanda per usi industriali e il calo di interesse da parte *no commercial*. Quindi possiamo dire che lo scenario ribassista che si evidenzia con l'analisi tecnica trova ampia conferma dall'analisi dei fondamentali.

Allora continuiamo con lo SHORT e buon trading a tutti.

26 giugno 2013

Cosimo Natoli